

**GIORNATA DELLA MEMORIA.** Oggi alle 18,30 su social e canale YouTube Inciampare nel ricordo

## «I LIBRI SONO LA MEMORIA»

Frediano Sessi, autore di libri su Auschwitz: «Le testimonianze sono state fermate su una pagina che però deve sempre essere rinnovata»

Chiara Roverotto

“Comprendere Auschwitz e la Shoah. Un passato che illumina il presente”. Se ne parlerà stasera alle 18,30 in diretta on line con Frediano Sessi, professore di Sociologia generale del dipartimento di Scienze cliniche e sperimentali dell'università di Brescia, nonché scrittore che ha analizzato la Shoah in tutti i modi, parlando e scrivendo molto soprattutto per i ragazzi. I suoi libri sono stati tradotti in molte lingue. Solo nel catalogo Einaudi: *Ultima fermata Auschwitz* (Premio «Un libro per la testa» 1996), *Il mio nome è Anne Frank* (2010), *Ero una bambina ad Auschwitz* (2015), *Auschwitz Sonderkommando - Tre anni nelle camere a gas, e Prof, che cos'è la Shoah?*

Dopo una settimana vicentina con approfondimenti, film, documentari, concerti, il ricordo di studiosi, il racconto di chi è stato rinchiuso nei campi di concentramento, forse serve fermarsi e capire quanto le parole di questi giorni possano avere un seguito. Quanto e come i documenti, le storie, possano trovare sempre un terreno fertile nel quale affondare radici per far germogliare coscienze che siano in grado di capire, di ricordare e, soprattutto, di raccontare, a quelli che ver-



Campo di concentramento di Auschwitz-Birkenau ANSA CESARE ABBATE

ranno, i drammi dell'Olocausto. I racconti di chi è scappato dai lager sono laceranti, terribili, parole in cui sembra che la ragione di quanto accaduto sia stata presa, incatenata e frantumata dall'orrore. C'è chi è riuscito a ricostruire la propria vita, come ha fatto il partigiano vicentino Luigi Massignan, diventato docente e psichiatra; e c'è chi, invece, non ha avuto la forza di resistere, non è riuscito a ricostruire ogni pezzettino ricucendolo con pazienza, pensando che quell'orrore vissuto una volta, non potesse più ricapitare.

**Professore, come ogni anno c'è sempre un grande movimento attorno alla Giornata della Memoria. Poi tutto magicamente si chiude: perchè non riusciamo a parlarne anche in altre occasioni?**

Mi sembra che soltanto le manifestazioni pubbliche e istituzionali si limitino a ricordare la deportazione e lo sterminio ebraico in una sola giornata.

Da più parti ormai, grazie alla istituzione del Giorno della Memoria in Italia e in Europa, ci sono corsi di formazione, conferenze, pubblicazioni di libri, articoli di giornali e riviste, film che richiamano all'attenzione dei giovani e del pubblico adulto il tema della tragedia della Seconda guerra mondiale. Questo non vuol dire che entri nella nostra conoscenza il concetto che ciò che è accaduto è stato possibile perché per piccoli passi nella comunità di popoli europei si è insinuato il veleno del razzismo, e dunque il diritto di riconoscere che non tutti sono uguali.

**Ormai le persone in vita che possono testimoniare quanto accaduto non sono molte: come recuperare tutte le memorie? E soprattutto come fare in modo che non vengano dimenticate?**

Grazie all'editoria quasi tutte le memorie sono state fermate su una pagina di un libro o di una rivista. Per non dimen-



Lo scrittore Frediano Sessi

ticare, occorre tuttavia che i testimoni che hanno vissuto direttamente la storia siano affiancati da tutti coloro che intendono portare avanti la memoria e la conoscenza di questi fatti.

**Di musei, fondazioni e associazioni che si occupano della Shoah ce ne sono molti in Italia e all'estero, però non sempre "passa" quanto accaduto: forse le famiglie e le scuole dovrebbero avere un ruolo maggiore?**

Mi sembra che la scuola da molti anni faccia molto per far conoscere gli avvenimenti del passato della deportazione e dello sterminio ebraico. Occorre tuttavia considerare che questa non è una storia semplice con la quale è difficile convivere perché ci richiama continuamente alla nostra responsabilità nei confronti degli altri. E' dunque necessario favorire quelle forme di confronto, di ascolto e di multiculturalità che aiutano a mettere in pratica la me-

moria e la conoscenza storica del passato e nel presente.

**Per spiegare e aiutare a comprendere quanto accaduto ad Auschwitz, che cosa serve a suo avviso?**

Oltre che una pratica sociale della solidarietà, individuale e di comunità, occorre studiare sempre più in modo approfondito questi avvenimenti. La conoscenza dei fatti è un ottimo antidoto.

**L'istituzione della Giornata della Memoria è stata sicuramente un passaggio fondamentale, le pietre d'inciampo lo stesso. Eppure ci sono giovani e non solo che non capiscono e negano.**

I giovani che negano sono una minoranza. E' certamente vero che si insinua nella modernità l'oblio della storia, ma occorre insistere e l'occasione della Giornata della Memoria ci consente di ribadire l'importanza di questo passato, per i nostri giorni e per progettare l'avvenire.

**Ritiene che quanto accaduto possa essere un deterrente per le giovani generazioni, oppure no?**

Occorre avere fiducia nei giovani che per la mia esperienza hanno sete di conoscenza e forza di cambiamento. A mio parere il mondo adulto dovrebbe investire di più di loro. Dare ai giovani maggiori possibilità di contare nella società, nelle scuole, nei luoghi di lavoro, nelle università.

**Che cosa la preoccupa di più di quello che vede in Europa e non solo, sotto il profilo politico, che possa riportarci agli orrori di quel periodo. Magari con strategie diverse, ma con obiettivi comuni: deumanizzare le persone.**

Ciò che è preoccupante in Europa oggi è il narcisismo sociale di molti popoli che si chiudono in se stessi e vedono nello straniero non solo un nemico ma un potenziale pericolo e più che le singole persone, preoccupano i leader politici che cavalcano idee xenofobe e razziste. Se questi leader diventassero in qualche parte d'Europa capi di governo allora la democrazia sarebbe in pericolo».

All'incontro - da seguire sui social di Bertoliana, Istrevis e Accademia Olimpica e sul canale YouTube Inciampare nel ricordo - parteciperanno Marina Cenzone e Antonio Spinelli dell'Istrevis.

**“ Ci sono leader politici che cavalcano idee xenofobe e questo mette in pericolo la democrazia**